

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni in Persiceto
Ufficio Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

REPUBBLICA BOLOGNA	09/07/2019	5	In solidarietà per la collega malata = Rischia il posto perché malata le collegaie le regalano le ferie <i>Alberto De Pasquale</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	09/07/2019	9	È gravemente malata Le colleghe di Rekeep le regalano le ferie <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/07/2019	46	Regalano le ferie alla collega malata = Regalano le loro ferie alla collega malata <i>Pier Luigi Trombetta</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/07/2019	50	A Tivoli vasche in secca per favorire i nidi <i>Pier Luigi Trombetta</i>	5

In solidarietà per la collega malata = Rischia il posto perché malata le colleghe le regalano le ferie

[Alberto De Pasquale]

di Alberto De Pasquale Se la collega è malata e deve curarsi, le amiche si riducono le vacanze per aiutarla. È una storia di solidarietà e spirito d'iniziativa quella che arriva dall'ospedale di San Giovanni in Persiceto, dove le lavoratrici di Rekeep, l'ex Manuten- coop che gestisce il servizio di pulizia della struttura, hanno deciso spontaneamente di tagliarsi le ferie per aiutare una collega in difficoltà. a pagina 5

^Alberto De Pasquale Se la collega è malata e deve curarsi, le amiche si riducono le vacanze per aiutarla. È una storia di solidarietà e spirito d'iniziativa quella che arriva dall'ospedale di San Giovanni in Persiceto, dove le lavoratrici di Rekeep, l'ex Manutencoop che gestisce il servizio di pulizia della struttura, hanno deciso spontaneamente di tagliarsi le ferie per aiutare una collega in difficoltà. La donna, sui 50 anni, era quasi arrivata alla fine del periodo di copertura economica della malattia. Per questo le amiche hanno scelto di lavorare più del dovuto per consentirle di conservare lo stipendio per altri due mesi e continuare a curarsi. È nato tutto per caso, all'inizio non sapevamo nemmeno se fosse fattibile come cosa, ammette Alessandra Viola, una delle lavoratrici coinvolte. Alessandra e tutte le sue colleghe, nessuna esclusa, hanno partecipato rinunciando ad almeno uno o due giorni di ferie. Si tratta di 22 lavoratrici tra i 40 e i 50 anni. Hanno voluto aiutare l'amica nonostante vivano una condizione lavorativa complicata che le vede impegnate con part-time da 20 a 30 ore a settimana, per una paga oraria di poco superiore ai 7 euro lordi e uno stipendio medio che si aggira sui 600 euro. Faranno un piccolo sforzo, ma determinante. Anche se al momento la diretta interessata, che resta in contatto con le colleghe soprattutto con qualche telefonata, per ora non sa nulla. Per lei sarà una sorpresa: non sa ancora che abbiamo deciso di aiutarla - racconta Alessandra, che conosceva la donna già prima di lavorarci assieme - Abbiamo deciso di aspettare perché è una persona molto riservata e c'era il rischio ci dicesse di no e preferisse un aiuto solo con il pensiero. Le lavoratrici descrivono la collega come una donna amante della compagnia, ma anche molto discreta. Però hanno pochi dubbi: Apprezzerà il nostro gesto. La notizia della sua malattia era arrivata poco prima di Natale. Ma i tempi della terapia si sono allungati. Sembrava fosse una piccola cosa. I medici dicevano ci sarebbe voluto poco tempo, ma purtroppo sta andando ancora avanti - aggiunge la collega - Noi speriamo possa tornare a lavorare con noi il prima possibile. La donna è in servizio dal 2002. È una delle lavoratrici più anziane, una sorta di istituzione per quelle che sono arrivate dopo. Al momento non rischia ancora il posto di lavoro. Ma le colleghe sono preoccupate e si augurano che l'ipotesi resti remota. Scorrendo la lista delle donne che hanno partecipato si leggono cognomi italiani e stranieri. Una mobilitazione senza frontiere che dalla Filcams-Cgil, che ha gestito l'iniziativa dal punto di vista tecnico con Rekeep, salutano con soddisfazione. Il bello è che l'idea è partita dalle stesse lavoratrici - spiega Pier Paolo Carioli di Filcams-Cgil Bologna - Noi abbiamo solo curato con l'azienda l'aspetto tecnico della donazione delle ore di ferie. Difficile calcolare quante ne sono state regalate con precisione, dato che le colleghe hanno contratti diversi. Ma l'importante è il risultato: quasi due mesi in più per continuare le cure mantenendo la retribuzione. Il pagamento per la sua malattia sarebbe terminato tra un mese - aggiunge Carioli - Con questa donazione potrà andare avanti ancora un po', arrivando al termine delle terapie a cui si sta sottoponendo. Ora tutti sperano di riabbracciarla in autunno. RIPRODUZIONE RISERVATA

È gravemente malata Le colleghe di Rekeep le regalano le ferie

[Redazione]

E gravemente malata. Per curarsi ha bisogno di altri giorni, oltre a quelli retribuiti previsti dal contratto. E le 22 colleghe non esitano a regalarle pezzi delle loro vacanze per consentirle di trovare un po' di respiro e non restare senza stipendio. Il gesto di solidarietà viene da San Giovanni in Persiceto, dalle 22 dipendenti di Rekeep che ha in appalto le pulizie all'interno dell'ospedale della cittadina. Alessandra è una di loro e ci racconta: Dopo Natale ci siamo rese conto che la nostra collega non stava bene, che il tempo di malattia retribuita concessa dall'azienda, non sarebbe bastato. Ci vediamo quasi tutti i giorni, non potevamo non fare qualcosa per lei. Così una lavoratrice, ha avuto l'idea e ha chiesto aiuto alla Filcams Cgil di Bologna. Il sindacato ha fatto da intermediario con la società che si è rivelata subito disponibile. E ora sono state mandate avanti le pratiche. La diretta interessata non lo sa ancora. Ne verrà a conoscenza tra qualche giorno, noi speriamo solo di esserle d'aiuto. Nessuna delle signore coinvolte dall'appalto, come conferma anche Pier Paolo Carioli della Filcams Cgil, si è tirata indietro. Hanno offerto uno o due giorni interi a testa: ore preziosissime anche perché, in diversi casi, le lavoratrici hanno famiglia da seguire. Si tratta di persone provenienti da diverse parti d'Italia e straniere, dall'Europa dell'Est, da Paesi africani, o dall'Oriente. Il loro gesto si traduce in quasi due mesi di permessi retribuiti che si vanno a sommare al periodo di copertura della malattia, che si sta invece estinguendo. Senza questa iniziativa che parte direttamente da un'idea delle dipendenti, la signora sarebbe rimasta a casa ma senza stipendio, ribadisce Carioli. Il sindacalista ha gestito con l'azienda le pratiche burocratiche e insiste: Io non ho un nessun merito. Ma plaude all'iniziativa: In un periodo storico in cui l'umanità e la solidarietà sembrano venire meno, queste lavoratrici lanciano un bellissimo segnale. Si sofferma anche sul fatto che le signore sono di etnie diverse e sottolinea: La solidarietà non guarda al colore della pelle e queste ragazze ce lo ricordano con questo gesto. Che assume ancora più valore se pensiamo che lavorano tutte per poche ore al giorno, con contratti part-time, con una paga oraria di poco superiore ai sette euro lordi e stipendi mensili medi che si attestano poco sopra i 600 euro. Le ringrazio conclude per aver ricordato a tutti cosa sia il valore della solidarietà. La modalità di donare le ferie a un collega in difficoltà ha precedenti in diverse aziende italiane. Tra i casi più recenti in Emilia-Romagna c'è quello della Stilma Acciai di San Cesario sul Panare dove, il primo maggio, tutti i colleghi, direttore compreso, hanno regalato un loro giorno di ferie per consentire a un operaio di assistere il padre malato. L.Cav.

PERSICETO: IN UNA SOCIETA' DI PULIZIA**Regalano le ferie alla collega malata = Regalano le loro ferie alla collega malata***San Giovanni Quasi due mesi di permessi retribuiti per non farle abbassare lo stipendio**[Pier Luigi Trombetta]*

TROMBETTA A pagina 14

di PIER LUIGI TROMBETTA_____ - SAN GIOVANNI IN PERSICETO - LE FERIE? No grazie è più importante la salute della collega. Succede all'ospedale Santissimo Salvatore di San Giovanni in Persiceto dove 22 dipendenti di un servizio di pulizia del nosocomio hanno deciso di rinunciare alle giornate di ferie pagate per aiutare una loro collega, che si trova a casa in malattia. La nostra collega - dice Alessandra Viola, una delle signore che lavorano nell'impresa di pulizie -, è una donna solare, di compagnia, che si è fatta ben volere da tutti ed è nato un bel rapporto umano. Poco prima dello scorso Natale la collega ha scoperto di avere un problema serio di salute. Sulle prime si pensava si potesse risolvere in poco tempo. Invece - continua - le cure si stanno protrando così come il suo periodo di assenza dal lavoro. E allora, pensando a cosa potevamo fare per aiutarla concretamente abbiamo pensato di rinunciare alle ferie. In tal modo lei potrà continuare a curarsi. E ci auguriamo di cuore che la collega riesca ad arrivare a una pronta guarigione ed a tornare al lavoro al più presto con noi. STIAMO parlando - spiega Pier Paolo Cairoli della Filcams Cgil di Bologna, sindacalista che ha gestito con l'azienda, le pratiche burocratiche per la donazione delle giornate di ferie - di quasi due mesi di permessi retribuiti che si vanno a sommare al periodo di copertura della malattia, che sta invece terminando per questa lavoratrice. Tra l'altro è un'iniziativa che assume ancora più valore se si pensa che molte di loro lavorano tutte per poche ore al giorno, con una paga oraria di poco superiore ai sette euro lordi e stipendi mensili medi che si attestano appena sopra i 600 euro. E ADESSO, grazie alla donazione di queste giornate, la lavoratrice che sta arrivando al termine del periodo di copertura della malattia, potrà conservare invece lo stipendio intero per quasi due mesi aggiuntivi. In un periodo storico in cui l'umanità e la solidarietà sembrano venire meno - prosegue Cairoli - queste lavoratrici invece lanciano un bellissimo segnale. E se scorriamo l'elenco dei 22 loro cognomi vediamo origini italiane e straniere di ogni etnia. Mi pare proprio sia il caso di dire che la solidarietà non guarda al colore della pelle e queste lavoratrici ce lo ricordano con il loro gesto. Quindi a loro non può che andare il plauso della Filcams Cgil Bologna. Che su loro impulso ha gestito con l'azienda interessata la donazione delle giornate di ferie alla collega in difficoltà. E grazie davvero a queste donne. Perché hanno ricordato a tutti noi cosa sia il valore della solidarietà che non deve conoscere confini di sorta e che deve scavalcare ogni muro.

PERSICETO ANDREA MORISI DI SUSTENIA: LO FACCIAMO PER AIUTARE LA NATURA
A Tivoli vasche in secca per favorire i nidi

[Pier Luigi Trombetta]

-PERSICETO- LE VASCHE dell'oasi ecologica di Tivoli di Persiceto, di rilevanza europea, ad oggi risultano secche. Non è colpa della canicola di queste ultime settimane, ma il fenomeno si deve all'intervento umano. E lo spiega Andrea Morisi, responsabile tecnico di 'Sustenia ecologia applicata', l'agenzia per l'ambiente che gestisce l'area per conto del Comune. A Tivoli - dice Morisi - occorre intervenire per mantenere le spiagge fangose che richiamano i cosiddetti uccelli limicoli e i trampolieri come gli aironi. Se un'area protetta come quella di Tivoli viene prosciugata parzialmente non ci si deve dunque allarmare: l'intervento è voluto e serve per asciugare il fango, farlo ossidare all'aria, poter entrare e fare piccoli dossi che serviranno per i nidi in primavera. Poi continua: Se fossimo in condizioni più 'selvagge' potremmo lasciare fare alla natura. Ma trovandoci nel bel mezzo della trafficata ed abitata Pianura Padana, dobbiamo aiutare la natura, grazie a una serie di canali che controlliamo, per raggiungere migliori risultati in termini di presenza di piante, animali e habitat. NELL'OCCASIONE Sustenia lancia l'allarme sul fenomeno degli abbandoni delle testuggini esotiche, quelle dalle gote rosse, dannose per la nostra natura. La colpa - spiega Morisi - è dell'uomo stesso che le abbandona e ora le specie autoctone rischiano di scomparire del tutto. E vietato liberarle. Purtroppo esistono pochi centri autorizzati pronti per riceverle e speriamo che la Regione si attrezzi presto come prevede la normativa. Pier Luigi Trombetta